Anno XIV. — TORINO, Mercoledì 24 Marzo 1880 — Num. 84.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20. Non si restituiscono i manoscritti. Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10. Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e ... a pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 24 MARZO 1880

ITALIA

Il Presidente della Camera.

Il Gabinetto tenne ieri un Consiglio di ministri, che durò oltre a quattro ore e nel quale, per quel che ci telegrafa, sarebbe stata lungamente discussa la candidatura del successore all'onorevole Farini.

Ma, come per lo più accade, il primo risultato fu che il Consiglio dei ministri non prese alcuna deliberazione, perchè vi ha disparere sulla scelta del candidato.

Speriamo anche qui che la decisione non sia presa con tanta sollecitudine, e qualche consiglio degli uomini parlamentari e dell'opinione pubblica arrivi in tempo a illuminare l'illustre consesso governativo.

Su chi adunque cadrà la scelta?

Il Mancini non è possibile; darebbe alla scelta un significato ostile contro il Farini; è il Mancini che diè occasione al deplorato incidente; sono gli applausi al Mancini che, a torto o a ragione, offesero il Farini; la nomina di lui avrebbe quindi carattere troppo partigiano.

Poi la Camera che ad unanimità e con vivi applausi, deplorando l'equivoco, decise di non accettare le dimissioni dell'on. Farini, non può all'indomani promuovere l'elezione del Mancini anche in seguito alle scuse da lui fatte dopo l'incidente.

Del Crispi non giova nemmeno far cenno: quel personaggio il cui sommo ingegno, ma colla sua intemperanza, sarebbe insopportabile ai più: la sua irrequietezza può farlo un bersagliere del partito; le sue idee di governo e i principii che professa stanno bene in bocca ad un uomo politico che vuol farla ancora da agitatore; le opinioni che sostiene e per cui combatte orgogliosamente possono riuscire di stimolo a un Ministero di parte sua; non lo farebbero troppo accetto ed autorevole alla Camera.

Del resto, ultimamente si dichiarò scontento affatto del Ministero e quasi non può perciò farlo suo candidato.

Contro il Nicotera militano quasi le stesse ragioni che contro il Crispi. Poi il suo prestigio e la sua autorevolezza sono molto scemati.

Rimangono il Coppino e lo Zanardelli, chè degli altri pochi parlano.

Un nostro corrispondente romano (Cimbro) già accennò quali dei personaggi facciano presceglire lo Zanardelli al Coppino.

— Ma lo Zanardelli, si dice, rende difficile la sua elezione con l'assenza prolungata dalla Camera. — L'altro nostro corrispondente (A.) rileva il significato di questa assenza, quello almeno che generalmente le si attribuisce, e liberamente l'apprezza; nè noi abbiamo molto a correggere del suo giudizio che riflette quello di molti uomini parlamentari.

Noi però meno che tutti intendiamo biasimarlo. L'atteggiamento dello Zanardelli, se non è lodevole, è però scusabile e conseguente. Come noi anch'egli disapprovò il connubio Cairoli-Depretis e il rimpasto d'onde uscì il presente Ministero; credette non poter quindi appoggiarlo, e per non portare con nuove discordie e opposizioni maggior danno al Gabinetto e al partito, si astenne.

Questa sua condotta, ripetiamo, non è forse lodevole, ma è scusabile e spiegabile.

Ciò però non costituisce nè deve costituire un ostacolo insormontabile alla sua candidatura a presidente della Camera, anzi alla sua candidatura ministeriale.

L'ingegno potente e l'abilità parlamentare del deputato d'Iseo sono riconosciuti da tutti, quanto la fierezza e nobiltà del suo carattere.

Il Ministero proponendo lo Zanardelli alla presidenza della Camera, mentre in qualche modo darebbe giusta soddisfazione del fallo corso, correggerebbe eziandio la meschina idea che il rimpasto ha lasciato nel Paese, e mostrerebbe che veramente ad esso sta a cuore il valersi di tutte le intelligenze e di tutte le più autorevoli influenze della Maggioranza.

Lo Zanardelli rientrerebbe a tempo e pel Ministero e per sè nella vita parlamentare.

Così se al Gabinetto venisse fatto di indurre il Farini all'ambasciata di Francia e lo Zanardelli alla presidenza della Camera, mostrerebbe che almeno in questo scorcio di legislatura hanno potuto presso lui più il bene del Paese e il desiderio di concordia nel partito che non i puntigli e i risentimenti personali.

Il Paese non sarebbe privato del servizio e dell'opera proficua di due belle intelligenze che onorano qualunque parte a cui siano ascritte.

IL NOSTRO AMBASCIATORE A PARIGI.

Noi fummo i primi ad annunziare che pur troppo il Ministero aveva intavolato nuove trattative col generale Cialdini perchè ritornasse a Parigi.

Dopo le nostre informazioni particolari vennero quelle del nostro corrispondente parigino, poi la conferma del *Fanfulla* di Roma, del *Voltaire* di Parigi, ecc. ecc.

La cosa però non sembrava ancora definitivamente decisa e noi speravamo che si fosse ancora sempre in tempo a provvedere meglio che non si faccia con questa nomina.

Ora che le esigenze parlamentari e gli indiscutibili riguardi personali avevano indotto il Farini a dimettersi dalla presidenza della Camera, a noi pareva che si presentasse un'ottima occasione e al Ministero di riconoscere i meriti personali e la grande influenza politica del Farini, e all'ex-presidente della Camera di rendere un segnalato servigio al suo Paese.

Qui non ripetiamo le ragioni che ci facevano e ci fanno ancora desiderare la nomina del Farini ad ambasciatore italiano a Parigi: già lo accennammo ieri in prima colonna e altre ne aggiunge nella lettera seguente il nostro corrispondente romano, alle cui considerazioni sottoscriviamo di gran cuore.

Ma pur troppo temiamo di giungere tardi: i giornali di Francia ci arrivano con notizie che pregiudicherebbero affatto la scelta.

Il *Voltaire* commentando un dispaccio da Roma relativo alla riapertura delle trattative di Cairoli con Cialdini, e le notizie del *Fanfulla* che davano come certo il ritorno di Cialdini a Parigi, dice:

« Noi possiamo aggiungere che la questione è definitivamente risolta e che fra pochi giorni il generale Cialdini presenterà le sue credenziali al Presidente della Repubblica. »

Anche il *Figaro* nelle sue ultime notizie pubblica a grossi caratteri e più recisamente ancora:

« Informazioni attinte a buona fonte ci mettono in grado di annunziare il prossimo ritorno del generale Cialdini a Parigi e la sua rieassunzione all'ambasciata di Parigi. Gli è, ci si assicura, grazie al premuroso intervento del re Umberto che l'onorevole diplomatico si sarebbe deciso a venir ripigliare il posto che ha già occupato con tanta distinzione quanta efficacia (!) per le buone relazioni della Francia e dell'Italia. »

Noi abbiamo più volte, pure onorando il generale, combattuto il diplomatico che ci pareva inadatto prima e ci chiari veramente disadatto poi all'alto ufficio. Ora se la nomina di lui dovesse proprio attribuirsi all'influenza della Corte, avremmo il coraggio di dire che questa volta pur troppo dubitiamo che la Corona abbia perfettamente interpretato il sentimento e fatto il vero interesse della Nazione.

Ma speriamo che queste notizie siano premature.

DA ROMA.

I.

Rigaglie di politica estera — Il futuro ambasciatore di Parigi — Il futuro presidente della Camera — I dottori di collegio.

(CIMBRO.) — 22 marzo. — Rigaglie di politica estera; ecco ciò che ieri cucinò la Camera, prima di inginocchiarsi al tribunale della penitenza per domandare la remissione dei suoi peccati, e comunicarsi almeno a Pasqua.

L'on. Guiccioli fece una dettagliata censura della istituzione di una direzione generale politica al Ministero degli esteri.

L'on. Ercole sentì il bisogno di ottenere altri lettori forniti dai resoconti parlamentari e domandò che si spedissero a tutti i nostri consoli fuori d'Italia. I tabaccai e i pizzicagnoli nazionali protesteranno.

Canzi chiese al Governo la fondazione di un Consolato a Zeila per cooperare alle spedizioni scientifiche e commerciali nell'Africa.

Trevisani propose che l'Italia chiegga le ceneri di Cristoforo Colombo, state trovate dal nostro concittadino, monsignor Cocchia, a San Domingo.

Cairoli espose i suoi riveriti dubbi sull'autenticità di quelle ceneri; promise delle accurate indagini, e non parve disposto a spedire il signor Dargoni, perchè si rechi in Italia suo scheletro purchessia.

... se devo di' 'r mi sentimento,
Quer calcat sotto terra le persone,
Sbaglierò, ma mi pare un bel cimento.
Poichè c'è 'r caso di potta 'n bastione,
'N der mezzo a tanti molti di talento,
A fare 'o Santa Sono 'r politone.

***

L'onor. Chiaves insto perchè si riempia sollecitamente il posto vacante di ambasciatore a Parigi.

I legami di storia, di geografia, di riconoscenza e di fratellanza che abbiamo colla Francia non hanno d'uopo di dimostrazione.

Vi sono gravi transazioni commerciali pendenti con essa che importa risolvere presto e bene.

Ora si potrebbe dire che tutto il male non sarebbe venuto per nuocere, se lo scandalo parlamentare, che ha fatto prendere così alto cappello a Farini, lo decidesse finalmente ad accettare l'ambasciata di Parigi.

Nessuno vi sarebbe più adatto di lui. Uomo eminentemente parlamentare, conoscitore profondo ed esperimentato delle burrasche nelle Camere, starebbe a pennello di fronte a quel Governo fabbrilmente rappresentativo. D'ingegno ratto, vivace, di carattere fiero e pur piacente, cavalleresco, con un'aureola militare, con uno dei nomi più notabili della storia moderna, aggiuntavi per soprassello l'eleganza parigina dell'abito e della portatura, sarebbe quegli che meglio potrebbe soddisfare, accontentare il sentimento di quella nazione, e fare gli interessi nostri.

Quanto a sostituirlo nella presidenza della Camera, si parla dello Zanardelli e del Coppino, si parla dai ministri più del secondo che del primo, e dai deputati più del primo che del secondo. Questa non è una sciarada.

Ambedue i suddetti uomini politici sono degni del sommo onore; ma il Coppino, ingegno cattedratico, mite, elegante, attico, con una vena di riso, e con un tal quale aspetto di sognatore desto o di sveglio addormentato, oratore da sala e a quando a quando filosofo appartato, eziandio senza regalargli la plumbea pazienza del gatto mammone, non pare nato o spatato per seguire e moderare con velocità proteiforme e con potenza nettuniana le tempeste parlamentari.

Invece lo Zanardelli, ingegno celere, agile, elastico, snodato come un serpente, capace di allungamento come un cannocchiale, mi pare fatto apposta per riuscire, senza scomodarsi dal suo seggio, ad artigliare uno scapigliato della Montagna Sinistra, e ad agguantare un calvo della Montagna Destra, e tradurli ambidue in mezzo all'emiciclo con i gusci di noce sotto le ginocchia.

***

Fra le nuove interpellanze, che si annunziarono oltre quelle di Compans e Marselli, è di speciale importanza pei Piemontesi quella presentata dall'on. Pasquali in favore dei dottori di collegio, istituzione di lustro storico subalpino.

Ora, poichè si è ormai atterrata ogni eredità del senno degli avi, non si vuole più lasciare in piedi neppure questa istituzione dei dottori aggregati, il concorso ai cui posti serviva di così utile palestra per la dottrina e l'eloquenza dei giovani.

Si vuole cioè togliere dalle Commissioni degli esami i dottori collegiati, e sostituire loro, se non i preti, come si costuma in certe Università prive della suddetta istituzione, almeno i liberi docenti.

E in questo caso, a che cosa servirebbe il concorso d'aggregazione? A nulla di nulla.

L'on. Pasquali ha pregato il Governo a non pregiudicare le cose prima che sia svolta la sua interpellanza; e argutamente dichiarò che perciò molto si riprometteva dalla usuale lentezza del Ministero di istruzione pubblica.

L'ottimo Cairoli promise di sì, in assenza di quel solenne smemorato, per non dire stordito, che è l'illustre Desanctis.

II.

L'assenza dello Zanardelli.

(A.). — 22 marzo. — Credo che si debba aver il coraggio di scrivere quello che molti vanno dicendo nelle conversazioni private, affinchè chi ne ha interesse possa saperlo e si trovi in grado di regolare la propria condotta. Siccome il vostro giornale non è legato nè a partiti, nè a gruppi, nè ad individui, così io credo che sarete del mio medesimo avviso.

E, senza altri preamboli, vengo al mio argomento.

Dovete dunque sapere che molti qui osservano e censurano la continuata assenza di Zanardelli dalla Camera. Si tratta, nientemeno, che fin dal luglio dell'anno passato non lo si è più visto nell'aula di Montecitorio.

Questa assenza così continuata poteva rimanere inosservata o quanto meno non dar tanto nell'occhio, finchè a tanto che lo Zanardelli se ne stava a Brescia; ma da parecchie settimane egli è qui a Roma, onde non si sa comprendere come un uomo pari suo mantenga tale contegno.

I di lui amici migliori ne sono addolorati perchè vedono che ci va di mezzo la sua autorità, la sua influenza ed il suo avvenire.

Zanardelli (non è un mistero per alcuno) disapprovò la soluzione dell'ultima crisi, la quale, mentre avrebbe potuto condurre ad un vero accordo fra i diversi gruppi di Sinistra, terminò coll'alleanza Cairoli-Depretis che — lo rammenterete ancora — il condusse il giorno dopo al castello di Canossa, rappresentato dall'*Albergo d'Europa*, dove era di alloggio il Crispi.

Zanardelli dunque spiega la sua continuata assenza col dire che, non approvando l'origine del Ministero, non può approvarne gli atti, e d'altro canto non vuole andare alla Camera a parlare ed a votargli contro.

Io comprendo finalmente la posizione difficile in cui si trovava un uomo di carattere come lui, ma dico che egli forse ha scelto la risoluzione meno conveniente.

Lascio ad altri parlare di ripicchi, di puntigli e di dispetti, perchè non li ammetto nell'animo di Zanardelli, ma osservo che tutte le cose di questo mondo hanno un limite, oltrepassato il quale le stesse virtù diventano vizi. Osservo altresì che la politica prepara e si alimenta di scambievoli accondiscendenze, di arrendevolezze e di tolleranze; mentre nessuno vorrà mai credere, per esempio, che la rigidezza del carattere, quando non sia mantenuta nel campo del ragionevole, costituisca proprio la prima dote di un uomo di Stato.

Se lo credete conveniente, fate sapere a Zanardelli queste cose che gli dice un ammiratore sincero delle sue invidiabili qualità morali ed intellettuali.

I migliori amici suoi ve ne saranno riconoscenti.

DA VERONA.

Le fortificazioni di Verona — Il generale Pianell — La Marini — Gli Zelù del Rovetta.

22 marzo 1880. — Qual ne sia la cagione, è un fatto che l'Austria arma ai nostri confini. Questo mi fu confermato da persona che giungeva l'altro giorno dall'alto Veneto. È altrettanto vero che l'Italia invece sta quieta come l'olio.

Tuttavia i giornali d'oltr'Alpe fanno la parte del lupo, che accusava l'agnello d'intorbidargli l'acqua, ed anco pochi dì fa il *Tagblatt* dava la peregrina notizia che si lavora a fortificar Verona. La smentita non si fece aspettare: ma che serve? Lassù non ci badano. Eppure la faccenda delle fortificazioni di Verona è a tale, che se la nota del giornale suddetto fosse comparsa in altri tempi, si potrebbe crederla una fine canzonatura.

Non c'è nessuno in Italia che ignori come l'Austria abbia speso tesori per render Verona più forte che fosse possibile; ma pochi sanno che il Governo italiano in quattordici anni non ha saputo ancora risolvere la questione se Verona dovesse tenersi o no allo stato di fortezza. Così essa ha tutti gli svantaggi di una fortezza, senza neppure il conforto di sperarsi utile alla patria, della quale dovrebbe guardare i confini.

Le fortificazioni intorno a Verona sono modificate, da quando il Veneto fu liberato, in una sola cosa... cioè nell'esser deteriorate per difetto di ogni manutenzione. Siccome, del resto, son tali e quali le hanno erette gli stranieri e per conseguenza rivolte specialmente contro gl'Italiani, se — Dio nol voglia! — gli Austriaci capitassero qui, troverebbero ogni cosa a un bel circa come l'hanno lasciata e con pochi rabberciamenti la fortezza servirebbe loro sempre.

La questione fu trattata più volte anche da valenti ufficiali, ed io non voglio mettermi a pericolo di dire degli spropositi.

Volli scrivervi perchè a voi non manca chi può ripresentar la faccenda con piena competenza e far udire una voce autorevole, acciò non si imiti l'esempio di quei fiacchi e spilorci signori che, possessori d'un palazzo inservibile, non sanno decidersi nè a rialzarlo nè a demolirlo e lo lasciano rovinare anche sulla testa del prossimo.

***

Già che ho toccato un argomento militare, vi dirò che tornò da pochi giorni il generale conte Pianell, il cui viaggio ha dato luogo a molti commenti. Egli per giunta era travagliato da una malattia d'occhi che richiedeva un'operazione. Ora è pienamente ristabilito.

***

La Marini ha finite ieri con *Amore senza stima*, ed ora se ne va in Ispagna. Buon viaggio e migliore ritorno! È un grazie dal profondo del cuore a lei che, dopo averci fatto vivere in più spirabil aere, va a far onore all'Italia, meglio di tanti e col l'onore d'Italia è affidato.

***

Gerolamo Rovetta ha pubblicato la sua conferenza: *Gli Zelù nell'arte*, ecc. Ne è editore il Brigola di Milano ed il volumetto è elegante.

CORRIERE GENOVESE.

Congresso ed Esposizione medica — Carlo Grondona — A domicilio coatto — Grandine — Parigini — Pace.

(P...oco). — 22 marzo 1880. — Giacchè tutti l'annunziano fin d'ora, per non arrivare troppo in ritardo, vi avviso che nel prossimo venturo settembre avrà luogo nella nostra città il IX Congresso generale dell'Associazione medica italiana, unitamente ad una esposizione di oggetti attinenti alla medicina ed igiene pubblica e privata.

Il Congresso si farà nel locale dell'Università; il Ministero ha stanziato per ciò mille lire; Comuni e Provincia concorreranno pure nella spesa.

Intanto dal Comitato medico si è fondato un Bollettino che darà le relazioni del Congresso e dell'Esposizione: dal primo numero tolgo il programma a comodo degli espositori.

Sezione 1ª — Apparecchi fisici e meccanici ed istrumenti servienti alle scienze mediche (termometri, apparecchi grafici, microscopi ed accessorii, stetoscopi, endoscopi, apparecchi elettroterapici).

Sezione 2ª — Apparecchi di caoutchouc per uso dell'igiene, della medicina e della chirurgia.

Sezione 3ª — Strumenti chirurgici: *A*) Parte storica, esposizione di armamentari per servire ad illustrare la storia dell'arte; *B*) Parte industriale: *a*) Strumenti chirurgici in genere; *b*) Di ginecologia ed ostetricia; *c*) Delle vie orinarie; *d*) Di oculistica, otoiatria, laringoscopia; *e*) Apparecchi ortopedici, membra artificiali protesi, ferule, congegni per fratture e lussazioni; *f*) strumenti di odontoiatria e protesi dentaria.

Sezione 4ª — Preparazioni anatomiche: *a*) di anatomia normale macroscopica e microscopica; *b*) di anatomia patologica macroscopica, microscopica e preparazioni attinenti; *c*) strumenti *post mortem*.

Sezione 5ª — Prodotti chimici ed oggetti di tecnica farmaceutica: *A*) Farmaceutica: Materiali di medicazioni; *B*) Reagentari per la clinica.

Sezione 6ª — Acque minerali: *A*) Acque minerali italiane; *B*) Acque minerali straniere.

Sezione 7ª — Igiene pubblica e privata: *A*) Istituti ed edifici ospedalieri. *B*) Mobilio e materiale ospedaliero: *a*) mobilio ospedaliero generale; *b*) mobilio ospedaliero speciale alle varie sezioni. *C*) Istituti di beneficenza e scolastici; Ospizi marini; Scuole pei rachitici. *D*) Stabilimenti penali. *E*) Caserme. *F*) Igiene navale. *G*) Alimentazione e conserve alimentari. *H*) Cosmetici e tessuti igienici.

Sezione 8ª — Soccorso agli asfittici ed ai naufraghi.

Sezione 9ª — Apparecchi di soccorso ai feriti in guerra: *A*) Apparecchi di chirurgia militare. *B*) Disegni e modelli di ambulanze e di ambulanze ferroviarie.

Sezione 10ª — Pubblicazioni mediche dell'ultimo biennio. Libri, giornali, monografie, eccetera, eccetera.

Avanti dunque agli espositori: chi ci ha del buono, mandi; il campo è vastissimo.

***

È giunta da Bombay la triste notizia della morte del nostro concittadino comm. Carlo Grondona. È una grave e dolorosa perdita pel commercio italiano e pei numerosi suoi amici.

Era agente generale della Società Rubattino, ed a lui si deve in gran parte lo stabilimento della linea di navigazione orientale fino a Batavia.

Faceva parte della Camera di commercio di Bombay, ed era decorato di insegne da tutti i Governi europei; conosceva quasi tutte le lingue d'Europa e qualcuna d'Oriente. Non aveva che 49 anni. È proprio uno strazio!

***

Un po' di *repulisti* lo vuol fare la nostra Autorità di polizia; si dice, nientemeno, che una cinquantina di individui, fior di roba, incassati ed imballati con grandissima cura, muniti dei debiti sigilli, sono stati messi in viaggio pel *domicilio coatto*. Fosse vero! Una buona scopata di tanto in tanto, non fa mica male!

***

A seguito d'un acquazzone di ieri ed un po' di grandine, la temperatura si è abbassata alquanto: oggi fa freddo: c'è però il compenso d'un cielo limpidissimo.

***

Vi annunzio il passaggio di numerose carovane di Parigini diretti a Roma. Non hanno fatto che una brevissima sosta nella nostra città.

***

Per ordine del Ministero della guerra, venne raddoppiato il numero dei sarti per la pronta fornitura di grande quantità di abiti ai soldati; venne pure ordinato grosso numero di zaini e di oggetti di corredo. Che sia un indizio di... pace?

DAL PIEMONTE.

Alessandria. — *Primavera e inverno — Effetti dell'una e dell'altro — Comizi agrari — Il manicomio — Piccola polemica — Teatro.* — (ANCO) — 22 marzo. — Comincia la buona stagione e il cuore si allarga gradatamente come le gemme delle piante.

Pur troppo tutta la poesia che si diffonde non può farci dimenticare la realtà prosaica delle nostre campagne, per metà rovinate dal gelo eccessivo dello scorso inverno. Lo stato delle viti fa pietà. Al nord tutte le viti sono essiccate; e parecchio danno hanno sofferto anche quelle esposte a mezzodì. Un mio amico che s'occupa di viticoltura ha notato che nelle viti gelate le gemme sono coperte d'un involucro bruno assai lanuginoso e assai spesso, e che facilmente si stacca dalla gemma premendovi sopra coll'unghia. Anche la gemma si rompe facilmente se la vite è veramente morta; e involucro e gemma hanno un color nerastro e un non so che di marcio.

Quasi non bastasse la morte delle viti, anche le canne gelarono nei siti avvallati e bassi, e il peggio sta che vi morirono sotterra anche gli occhi. Triste malanno che colla filossera alle porte fa quasi disperare della prossima annata agricola, e dimostra vieppiù la necessità di dare un assetto stabile, proficuo ai Comizi agrari!

Abbiamo torto noi italiani di trascurare l'agricoltura. La nostra salute è lì, e noi non

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 20.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XI.

Matteo Arpione, fatto entrare di celato dalla Giustina nel salottino della contessina, trovò la nobile giovinetta dritta presso al suo pianoforte, un gomito appoggiato allo stromento, l'altro braccio abbandonato lungo la persona, in mossa un po' superba, la fronte leggermente corrugata, i limpidi occhi azzurri fissi sull'uomo che entrava, con un'espressione di stupore curioso e d'un'altiera aspettazione. Quantunque cinque anni prima ella non fosse ancora che una bambina, pure era stata profondamente impressa quella sera fatale in cui suo fratello Ernesto, di ritorno dal duello coll'ufficiale austriaco, aveva creduto suo obbligo confessare intieri i suoi traviamenti e la parte che in essi aveva avuta Matteo Arpione. Troppo giovane per apprezzar bene di qual sorta fossero i torti del fratello e le colpe di quel servo infedele, non essendo più tornata di poi su tal penoso argomento col pensiero, ma sapendo che la famiglia aveva, e certo giustamente, pronunciato un bando assoluto di quell'uomo dalla soglia del palazzo; avendo così in confuso l'idea che nel malore il quale aveva colpito e precipitato nella tomba il padre, colui ci aveva avuto un influsso funesto, Albina erasi venuta formando dell'Arpione il concetto pauroso d'un essere malefico che si meritava odio e disprezzo, ma che bisognava temere; e questa considerazione non aveva indotto di poco a farla acconsentire a quel colloquio. Insensi ad un male che minacciava i suoi cari, ella aveva superato ogni sua ripugnanza, e da coraggiosa figliuola del Sangre, aveva voluto vedere faccia a faccia il pericolo.

L'usuraio s'avanzò di pochi passi nella stanza, più umile, più curvo, più strisciante che mai, gli occhi bassi, quasi non osasse levarli su fino a quella bellezza di volto, a quello splendore di sguardo, a quella nobile fierezza di fronte. Ella stette un momento a guardarlo muta ed immobile a quel modo, mentr'egli, con molti inchini, affoltava umili parole di saluti riverenti: quella figura le muoveva quasi ribrezzo, le fece poco meno dell'effetto che produce la vista d'un rettile che si trascina in mezzo ad una panieria di fiori, pensò un ratto momento di suonare senz'altro il campanello e farlo scacciare prima che avesse osato parlare. Il vecchio, lontano da lei tre o quattro passi, la testa china, attendeva in atteggiamento rispettoso, brancicando colle mani nere e adunche il suo cappello unto e spelato.

— Or bene, — disse poi la contessina dando alla dolcezza della sua voce tutta l'asprezza e la severità di cui era capace: — eccovi al mio cospetto; non perdete tempo a dirmi subito quanto scriveste d'avermi da comunicare.

Matteo fece ancora un passo innanzi, tornò ad inchinarsi profondamente e disse con voce sommessa, umile, peritosa, ma che pure giunse chiara e fece spiccare ogni parola alle orecchie della giovane:

— Quello che io ho da dirle, contessina, riguarda l'avvenire di lei e l'onore del nome che porta.

Albina si scosse vivamente, il suo capo s'aderse più fiero ancora, i suoi occhi lampeggiarono con espressione di sdegnoso orgoglio, che non si sarebbe creduta possibile alla solita mitezza de' suoi sguardi.

— L'onore del mio nome! — proruppe essa con voce vibrante. — Non so davvero quale attinenza possa esservi mai fra esso e quanto possa esser detto... da voi!

Le ultime parole furono pronunziate con un accento di sì profondo disprezzo da schiacciare il coraggio del più temerario; Matteo, lui, non si commosse, continuò in quel suo atteggiamento umile e dimesso, e riprese sottovoce sempre, ma chiaro, lento e a parole misurate:

— Mi faccia la grazia d'ascoltarmi, e vedrà..... C'è pure una favola che dice come un leone caduto nella rete potè essere salvato da un umile topolino: immagini che in quest'occasione io possa aver la parte di quel debole animaluccio, anzi con tanto maggiore efficacia che ora è il topo medesimo che può far cadere nella fossa il leone.

La contessina corrugò le dorate sopracciglia e strinse un momento le labbra serrate come a meditare, poi crollò il capo e disse col medesimo accento:

— Non ho tempo e voglia di spiegare i vostri enimmi; parlate apertamente se pur desiderate ch'io v'intenda.

— Ho detto che avevo da parlarle intorno all'avvenire di lei...

Albina fece un atto pieno di alterezza, che significava il suo avvenire non potere in nessun modo avere attinenza con fatti o cose che riguardassero chi le parlava.

— E quindi, poichè Ella lo desidera, le dirò subito, senz'altra preparazione, che il suo matrimonio col cavaliere Giulio, non deve, non può aver luogo.

La nobile fanciulla questa volta interruppe con un grido di sdegno.

— Non una parola di più, signor..... Arpione. Voi abusate stranamente della mia bontà, della mia debolezza ad ammettervi al mio cospetto. Ho già sentito troppo e vi prego... vi comando di partire.

— Perdoni... — disse Matteo più umile e supplichevole di prima: — abbia la bontà di ascoltarmi con animo pacato: è pel suo bene, pel suo interesse...

Albina gli accennò l'uscio con atto di fiero comando.

— Le assicuro che non si pentirà di avermi ascoltato.

Essa abbassò il suo braccio e s'avviò risolutamente verso il camino dove pendeva il cordone del campanello per chiamare la servitù. Già vi era presso, già allungava la mano ad afferrare il fiocco di seta: il vecchio usuraio si drizzò della persona, saettò dal fondo delle occhiaie incavate uno sguardo che aveva il scintillio d'un'arma nel ferire, e con voce sempre bassa, ma risoluta e piena di forza, disse:

— Si fermi... non mi faccia scacciare da' suoi servi, signorina... in nome dell'onore della sua famiglia che ho già invocato... in nome di suo padre!

Albina si volse di scatto come ferita da una vipera, altera, arrossata fino alla fronte dalla commozione dello sdegno.

— Ancora! — esclamò. — Voi osate invocare la memoria di mio padre?

Il vecchio tornò umile, dimesso, dolorosamente supplichevole.

— Ah, contessina! — disse. — Lei non può nemmeno immaginare quanto io realmente soffra nel venirle a dare un colpo simile... Sono tanti anni che taccio e avrei continuato a tacere; ma ora una ineluttabile necessità mi vi spinge. Ella mi approverà, Ella mi sarà grata, ch'io mi sia rivolto a lei direttamente, piuttosto che ad ogni altro, e così possano la signora contessa sua madre, i signori conte e cavaliere suoi fratelli ignorare tutto come prima e sempre, come ignorerà tutto sempre la gente; e sia risparmiato così ai suoi cari, specialmente a sua madre, che, poverina, forse ne morrebbe, il più grande affanno che possa mai colpirli al mondo.

La giovinetta ascoltava sbalordita; era di troppo ingenua, di troppo schietta e nobile natura per poter pure immaginarsi soltanto che tutto fosse menzogna ciò che quell'uomo le veniva dicendo; quel certo concetto pauroso che si era fatto vagamente di colui che le parlava si veniva ora affermando con più precisa determinazione e con proporzioni davvero spaventose: lo guardava con occhi sbarrati; impallidì un pochino e con labbra quasi tremanti, domandò:

— Che volete dire?..... Che volete dire, in nome di Dio!

L'Arpione si avvicinò vieppiù alla giovane e preso un tono di domestichezza che non aveva avuto fino allora e che a lei fece correre pei nervi quasi un ribrezzo.

— Bene a ragione la nostra santa religione ci comanda di essere pietosi verso i trascorsi perfino de' più grandi peccatori, perchè anche il più saggio, anche il più onesto, sotto l'impulso delle necessità, la tentazione del demonio, può fallire... infelicemente fallire...

Albina lo guardava sempre con que' suoi begli occhi spaventati; cominciava a capire che quell'uomo intendeva accusare di qualche fallo alcuno della famiglia di lei. Chi? Ernesto probabilmente, il primogenito, che aveva da giovane dato motivi di sdegno e dispiacere ai genitori. Non aveva detto appunto colui di aver taciuto per tanti anni? Era dunque una colpa antica del fratello che ora e' voleva risuscitare? E veniva da lei per risparmiarne il dolore alla madre. Sì, in ciò egli aveva ragione: ella avrebbe fatto di tutto perchè la madre ignorasse. Ma in qual modo avrebbe potuto adoperarsi a tal scopo? e qual'era quella colpa? È davvero tale, come accennava quell'uomo, che l'onore della famiglia ne fosse offeso? No, ciò le pareva impossibile. Ernesto non aveva mai potuto mancare ai doveri nè del gentiluomo, nè del galantuomo. Tutto questo le turbinava nella mente; avrebbe voluto subito penetrare il vero e ci aveva ribrezzo, avrebbe voluto interrogare e non trovava parola: congiunse le sue manine bianche e sottili e se le torse nervosamente, soggiungendo secco e vibrato:

— Ma parlate, parlate...

Matteo abbassò ancora la voce:

— Il conte-presidente fu pure il re de' galantuomini, ma tuttavia...

Si fermò, come se non osasse continuare.

— Il conte-presidente? Mio padre? — ripetè la giovane che sentiva la mente confondersi vieppiù. — Ebbene?

— Ebbe il suo momento di debolezza.

Un grido, un fiero grido uscì dalle labbra frementi di Albina.

— Lui!... Mio padre!... Disgraziato! Osereste accusare mio padre?

(Continua) — VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

Rossini, o. 8. — *Turin travers la nebia.*
S. Martiniano, o. 7 1/2. — *La risurrezione del ficcanaso, ossia: 51 - 70 - 71.*
Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.
Vittoria. Museo anatomico di Henry Dessort, aperto dalle ore 10 antim. all'imbrunire. Ingresso solamente per gli adulti.

CRONACA

24 marzo.

ESPOSIZIONE DI ANIMALI GRASSI in Torino.

I nostri lettori già sanno che per iniziativa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, col concorso del Municipio, della Provincia, della Camera di commercio e del Comizio agrario di Torino, debbe tenersi nella nostra città un'Esposizione nazionale di animali grassi od atti all'ingrassamento.

Questa importante mostra avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 di maggio prossimo, nel locale della R. Scuola di medicina veterinaria a San Salvario, e promette di riescire interessantissima.

La Commissione ordinatrice, composta dei signori: comm. prof. Ascanio Sobrero, presidente; comm. prof. Domenico Vallada, vicepresidente; comm. avv. Luigi Arnaud-Masino, relatore; comm. avv. Giuseppe Ferrero, commissario; comm. Alessandro Malvano, id.; comm. Luigi Ajello, id.; cav. avv. Francesco Chiesa, id.; cav. avv. Giuseppe Malano, id.; avv. Alessandro Dalgrosso, segretario; ha già pubblicato il suo manifesto.

Essa, « mentre fa appello ai produttori e commercianti di bestiami perchè vi prendano parte e sente il dovere di farne rilevare l'opportunità e la convenienza, » soggiunge poi:

« L'estensione e l'importanza che assumono a' nostri giorni in Italia il commercio e l'esportazione del bestiame da macello, vanno annoverate fra i fatti più notevoli dell'economia nazionale.

« Questi fattori principali della nostra ricchezza agricola, abbisognano però di essere efficacemente incoraggiati, e razionalmente indirizzati mediante quegli insegnamenti che sorgono dall'esame dei risultamenti migliori e dal loro confronto in una pubblica Mostra.

« La scienza e l'esperienza insieme, hanno con autorità concorde dimostrato come convenga fare svolgere nelle nostre razze quella maggiore attitudine ad impinguare, che può riescire possibile e compatibile colla loro più generale destinazione.

« Lo scopo della Esposizione nazionale è quello appunto di distinguere e premiare i più lodevoli sforzi in questo campo dell'industria agricola e i migliori risultamenti, perchè servano di esempio e d'istruzione al Paese.

« Invitando gli allevatori ed i commercianti di animali di tutta Italia ad un convegno a cui potranno intervenire commercianti e consumatori dall'estero, l'Esposizione sarà sicuramente occasione ed argomento per accrescere credito alla produzione nazionale, per avviare nuove e proficue relazioni d'affari, per istruire reciprocamente produttori e consumatori intorno ai bisogni dei singoli luoghi, non che ai mezzi per soddisfarvi.

« Conseguentemente, la Commissione porge istante preghiera alle Amministrazioni pubbliche, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari del Regno, alle Associazioni agricole massimamente di quelle regioni che prendono parte efficace al commercio di esportazione di animali da macello, affinchè vogliano invitare ed incoraggiare gli allevatori, i commercianti, e gli agricoltori ad intervenire a questa nobile gara. »

Noi non possiamo che far plauso ai lodevoli intendimenti della Commissione ordinatrice, invitando i nostri allevatori di bestiami di rispondere volonterosi all'appello che loro si rivolge.

Ecco il *programma dell'Esposizione:*
Gli animali saranno divisi in 5 classi:

Classe 1ª Bovini.
» 2ª Ovini.
» 3ª Porcini.
» 4ª Volatili da cortile.
» 5ª Conigli.

Le classi degli animali saranno divise nelle seguenti categorie:

	Premi in medaglie ed in danaro		
CLASSE I. — *Animali bovini.*			
Categoria 1ª — Bovini di qualunque razza italiana dell'età non superiore a 7 anni, nè minore di 3.	Med. d'oro	2	200
	» d'arg.	1	150
	» di rame	4	100
Categ. 2ª — Giovenchi o giovenche (manzi) di qualsiasi razza dell'età dai a 3 anni	Med. d'oro	2	200
	» d'arg.	2	150
	» di rame	2	100
Categ. 3ª — Vitelli e vitelle (sivatti e sanati) non maggiore di 1 anno d'età.	Med. d'oro	2	200
	» d'arg.	2	150
	» di rame	2	100
Categ. 4ª — Magne d'ogni età.	Med. d'oro	2	200
	» d'arg.	2	150
	» di rame	2	100
Categ. 5ª — Branco di almeno 10 bovini di età e sesso diversi, di un'unica razza determinata, con cui l'espositore dimostri d'avere raggiunto un notevole miglioramento dal lato dell'attitudine ad impinguare.	Med. premio di		
	» onore, oro	1	600
	» argento	1	400
Gli animali facenti parte del branco di questa categoria non potranno concorrere nelle altre categorie e viceversa.			
CLASSE II. — *Animali ovini.*			
Categ. unica. — Branco di 5 montoni almeno, dell'età di 1 a 2 anni di una razza determinata.	Med. d'oro	2	150
	» d'arg.	2	100
	» di rame	2	70
CLASSE III. — *Animali suini.*			
Categoria unica. — Suini ingrassati o branco di almeno 5 suini atti all'ingrassamento, di una razza determinata.	Med. d'oro	1	100
	» d'arg.	3	80
	» di rame	2	50
CLASSE IV. — *Volatili da cortile.*			
Categ. 1ª — Polli, capponi, pollastre da aia; gruppo di almeno 12 capi di una razza indigena. (*Specificare la razza e il luogo d'origine*).	Med. d'oro	2	50
	» d'arg.	3	60
Categoria 1ª *bis.* — Premio speciale per pollastre e galline castrate ed ingrassate.	Med. d'oro	1	—
Categ. 2ª — Gruppo di almeno 6 oche ingrassate, di razza indigena.	Med. d'oro	1	60
	» d'arg.	1	50
Categ. 3ª — Gruppo di almeno 6 tacchini impinguati.	Med. d'oro	1	80
	» d'arg.	2	100
Categ. 4ª — Gruppo di almeno 6 anitre grasse di razza indigena.	Med. d'arg.	1	50
Categ. 5ª — Gruppo di almeno 12 colombi giovani, da carne.	Med. d'arg.	1	50
Categ. 6ª — Gruppo di almeno 6 capi di fagiani od altra selvaggina da penna, preparata per l'esportazione.	Med. d'oro	1	100
	» d'arg.	1	60
CLASSE V. — *Conigli.*			
Categoria unica. — Gruppo di almeno due coppie di conigli di qualsiasi razza.	Med. d'oro	1	80
	» d'arg.	1	60

Avvertenze per la premiazione.

a) Colla parola *bovini* della classe 1ª, categoria 1ª, si intendono *buoi* e *vacche* che non abbiano ancora pareggiati gli ultimi denti.

b) Colla parola *giovenchi* e *giovenche* si intendono *manzi* che abbiano ancora almeno due denti da latte.

c) Colla parola *vitelli* s'intendono quelli fra i bovini che abbiano tutti i denti da latte.

d) Il Governo nominerà un Giurì per l'esame degli animali esposti e per l'aggiudicazione dei premi.

e) Il Giurì giudicherà del merito dei singoli animali e branchi, tanto sotto l'aspetto della maggiore pinguedine ottenuta, quanto dietro il criterio della conformazione e caratteri esteriori che valgano a indiziare una maggiore attitudine ad essere ingrassati con convenienza.

f) Il Giurì farà il suo esame nei primi due giorni della Mostra, compreso quello del ricevimento; i premi saranno assegnati il terzo giorno.

g) Il Giurì potrà dividersi in tante sezioni quante sono le classi; ogni sezione farà le proposte, che dovranno sottomettersi al giudizio dell'intero Giurì.

h) Un animale non potrà venire, nè preso in esame, nè premiato che in una sola categoria.

i) Un espositore non potrà ottenere più premi nella stessa categoria. Nel caso che più animali dello stesso espositore fossero giudicati meritevoli di premio nella stessa categoria, ne sarà fatta menzione nel processo verbale del Giurì, che sarà pubblicato.

j) Gli animali esposti da persone che avessero ufficio di giurato, saranno considerati fuori di concorso.

k) Potranno essere considerati fuori concorso, a giudizio della Commissione giudicatrice, quegli animali, intorno ai requisiti dei quali (età, razza, provenienza, peso) si fosse usata reticenza, dissimulazione o frode.

l) Sull'esito dell'Esposizione e sull'operato della Commissione giudicatrice e sui criteri di premiazione, verrà stesa una relazione da pubblicarsi dal relatore della Commissione giudicatrice, in cui si esprimeranno tutti quei suggerimenti che si ritenessero opportuni e necessari, sia per rendere in avvenire l'Esposizione più proficua ed efficace, sia per indirizzarla a più giusti fini, che per fornire di mezzi migliori l'industria dell'ingrassamento degli animali.

m) Saranno considerate come titoli di merito le notizie statistiche che gli espositori daranno per iscritto intorno alle razze esposte.

n) Nei giorni utili dell'Esposizione non sono compresi quelli della consegna, che dovrà eseguirsi il 30 aprile, nè quello della partenza, che si eseguirà entro il 4 maggio.

o) Il Giurì avrà a sua disposizione alcune *Gualdrappe d'onore* che egli potrà aggiudicare a quei bovini che stimerà meritevoli di maggiori distinzioni.

Regolamento pel concorso.

1. Coloro che intendono prender parte all'Esposizione dovranno notificarlo non più tardi del 5 aprile, facendo pervenire la scheda-iscrizione alla Commissione ordinatrice (R. Scuola di medicina veterinaria, Torino), direttamente o per mezzo del Comizio del circondario o della Camera di commercio provinciale.

2. La scheda porterà nelle rispettive colonne cognome, nome e domicilio del concorrente, e le indicazioni intorno agli animali da esporsi, vale a dire quantità, razza, sesso, età, peso (ed eventualmente il nome dell'animale) e nella colonna *Osservazioni* tutte quelle maggiori indicazioni che l'espositore intende fornire sui metodi di allevamento ed ingrassamento da esso lui adottati.

Si presenteranno tante schede quante sono le specie di animali da esporsi.

Le schede da riempire si potranno avere presso i sindaci, presso i Comizi agrari e le Camere di commercio.

3. Gli animali dovranno essere presentati al locale dell'Esposizione nel giorno antecedente a quello dell'apertura, cioè il 30 aprile.

Essi verranno custoditi e governati da un incaricato dell'espositore, che si farà riconoscere all'uopo dalla Commissione ordinatrice, e dovrà sottostare, nell'esercizio delle sue mansioni, alle disposizioni emanate dalla Commissione stessa.

4. La Commissione, coll'appoggio delle Autorità locali, farà gli opportuni uffici per ottenere riduzione sulle tasse di trasporto ferroviario, tanto per gli espositori che per gli animali diretti all'Esposizione, e notificherà in tempo agli espositori inscritti la riduzione ottenuta mediante dichiarazione d'iscrizione, affinchè possano approfittarne.

5. All'ingresso del locale della Mostra, l'espositore riceverà una piastra numerata da apporre al collo di ciascun animale. Ciascun animale dovrà occupare il posto indicato dallo stesso numero.

6. Tutti gli animali indistintamente dovranno rimanere nel locale per tutta la durata dell'Esposizione, e non potranno venire ritirati, quantunque venduti, se non dallo stesso espositore finita la Mostra.

7. Durante l'esame dei Giurì, che sarà fatto nei primi due giorni, gli espositori, se richiesti, forniranno tutti gli schiarimenti necessari intorno agli animali, tornando a loro scapito se, per mancanza di notizie, la Commissione non potrà prendere in considerazione circostanze di fatto loro favorevoli.

8. La premiazione verrà annunciata nell'ultimo giorno della Mostra mediante apposita affissione di cartelli.

9. Sarà provveduto per una visita medico-veterinaria a tutti gli animali presentati alla Mostra, e non saranno ammessi quegli animali che il sanitario credesse di escludere.

Durante l'Esposizione, gli animali vanno egualmente sottoposti alla sorveglianza di una Commissione medico-veterinaria.

10. L'alimentazione degli animali durante l'Esposizione è a carico degli espositori. Però a cura della Commissione ordinatrice verranno, da appositi fornitore ed a prezzi determinati, somministrati foraggi a coloro che ne facessero richiesta.

11. Si stanno combinando coll'Autorità amministrativa locale i modi di ingresso e sortita degli animali senza onere di dazio, e le facilitazioni che si conseguiranno saranno fatte conoscere agli espositori nelle schede d'ammessione.

N. B. *Dirigere la corrispondenza alla Commissione ordinatrice della Esposizione presso la R. Scuola di medicina veterinaria, Torino.*

Ai cavalieri del Bogo ricordiamo che per le 9 1/2 di stasera essi sono convocati in assemblea generale nelle sale del Circolo degli Artisti.

E in questa occasione dobbiamo aggiungere che non è altrimenti solo la Società del Bogo che si farà promotrice di una gran festa romana, che avrà luogo ad un parco nei pressi di Torino in occasione dell'Esposizione nazionale, ma debb'essere tutto il Circolo che, appellandosi degli artisti, vuol farsi degnamente vivo in occasione di un Congresso d'artisti.

Taccuino pel pubblico. — Questa sera vi è, alle ore 8, la beneficiata della prima ballerina sig.ª Nava al teatro Alfieri, ed alle 8 1/2 la nuova *Messa* del maestro Bottesini al teatro Regio, e la conferenza del prof. Argan: *Un modo per morir tranquilli* alla *Società Filotecnica.*

Il comm. Bosio. — Apprendiamo dai giornali di Roma che il comm. Ferdinando Bosio, provveditore centrale nel Ministero della pubblica istruzione, ed elegante scrittore e novelliere, è ammalato e con qualche apparenza di gravità.

Noi crediamo interpretare i sentimenti di molti suoi amici facendo voti per la pronta sua guarigione.

Processo Prandoni. — Riceviamo:

Milano, 23 marzo 1880.

Onorevole sig. Direttore,

Solo ieri mi fu dato leggere le lusinghiere frasi al mio indirizzo per il ricorso *Luciani* e *Lavelli*, a proposito dell'oramai celebre processo *Prandoni*, ed io sentitamente ne la ringrazio.

Non ardisco ripetere in questo momento che come si pensa e che come si desidera da illustri magistrati della Corte d'Appello di Milano, dal Foro e dalla pubblica opinione, perchè parrebbe ch'io volessi forzare la coscienza del supremo magistrato della Corte di Cassazione coll'accennare agli altrui pensamenti sulla ragionevolezza dei miei ricorsi e sulla necessità della revisione.

Mi limito soltanto a significarle: che la mia fiducia nella rettitudine, nell'onestà e nella dottrina degli illustri magistrati della Corte è assoluta e completa, e che sono oramai persuaso che i sacrifizi fatti per l'adempimento di un sacro dovere verso gl'infelici *Luciani* e *Lavelli* raggiungeranno lo scopo di far risplendere, col rinnovarsi della pubblica discussione, intera la luce della verità sugli autori del mostruoso reato che nel 1878 strappava alla società ed alla famiglia un onest'uomo, il *Prandoni.*

Si abb'a, onorevole sig. Direttore, la mia sentita riconoscenza e mi creda

Suo dev.mo
Avv. G. B. AVELLONE.

Un desiderio. — Parecchi abitanti di via Nizza desidererebbero che la nuova Società della tranvia di via Lagrange non abolisse le corse già stabilite dalla cessata Società fino alle ore 11 di notte.

È un desiderio che speriamo verrà esaudito.

Badiamo al N. 19. — Ci si scrive che al N. 19 di via Doragrossa c'è traffico di... *donne*, specialmente nelle prime ore della notte.

Come va che la Questura non se n'è ancora accorta?

Pulizia ed igiene. — Riceviamo lagnanze perchè sia migliorato il servizio di sorveglianza dell'ordine, dell'igiene pubblica, e le visite alle case, specie nella Torino vecchia, siano più frequenti. Ora invece tale sorveglianza pare scemata di molto. Certe vie, come quelle dei Pellicciai, Pasticcieri, Mercanti, Porta Palatina e tante altre, si trovano in uno stato di *libero* sudiciume e disordine che non fa punto onore alla città che Manzoni chiamava d' « aspetto regale. » Non è solo quistione di decoro, è pure importantissima quistione di salute pubblica, e giriamo a chi di ragione le lagnanze che ci vengono fatte.

Rinvenimenti. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di Polizia municipale due portabiglietti contenenti ciascuno una piccola somma; verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

Cronaca nera. — A Torino.

Suicidio mancato. — Ieri l'altro a sera certo B. P., di Parma, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa. Non vi riuscì completamente ed era trovasi ferito all'Ospedale di S. Giovanni.

⁂ *Malore improvviso.* — All'Ospedale Mauriziano fu ricoverato ieri certo M. P. che, colpito da improvviso malore, stramazzava in via Roma, riportando ferite al viso.

⁂ *Furto di lana e cotone.* — Nella notte di lunedì a martedì scorso ignoti ladri penetrati nel cortile della casa n. 29 sotto i Portici di Po, ove trovavasi un mezzano piano di mercerie di proprietà di C. T., aprirono detto mobile e ne asportarono varii scampoli di cotone e lana per il valore di L. 30 a 35.

⁂ *In soffitta.* — Non lasciano in pace nemmeno le soffitte questi bricconi di ladri! Ieri dalle 6 alle 7 1/2 pomer. ignoti, usando chiave adulterina, penetrarono nella soffitta della casa n. 20 in via Accademia Albertina abitata da V. S., e, non trovando di meglio, fecero man bassa su tutti i pochi effetti di biancheria che il V. possedeva.

⁂ *Borsaiuoli arrestati.* — Vennero ieri arrestati dalle guardie di P. S. certi S. P. e M. E., autori del borseggio commesso la mattina del 21 corr. a danno di B. F.

⁂ *Chi ha perduto una bambina?* — Le guardie di P. S. rinvennero ieri, piangente sul limitare della porta n. 44 in via Ospedale, una bambina dell'apparente età di anni due. Non seppe dare contezza de' suoi genitori.

Chi l'ha smarrita si diriga alla Questura.

⁂ *Arrestati:* 12 per ozio e sospetti, 1 per disordini e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 22 marzo.
Nascite 17, cioè: maschi 8, femmine 9.
Matrimoni celebrati. — Daniele Giuseppe con Arditi Bianca.
Morti. — Carignani contessa Vincenza nata Tesio di Valloria, d'anni 69, di Torino — Meja cav. Angelo, id. 74, di Milano, professore all'Accademia Albertina — Pistone cav. Giovanni, id. 64, di Mongrando, chirurgo ortopedista — Borgarelli cav. Pietro, id. 78, di Torino, maggiore in ritiro — Bedino Maria nata Sarra, id. 20, di Volvera — Sacco Giuseppe, id. 61, di Mango, fabbro-ferraio — Fassiano Giuseppe, id. 7, di Torino — Boscardo Vittorio, id. 34, di Cavoretto, possidente — Avogadro di Quaregna contessa Matilde nata Bana, id. 79, di Susa — Verra Bartolomeo, id. 7, di Torino — Feasa Giuseppe, id. 78, di Torino — La Cassa Gaetano, id. 21, di Mirabella Imbaccari, soldato nel 8º reggimento bersaglieri — Graziano Francesca nata Dell'Acqua, id. 64, di None — Casalegno Teresa, id. 73, di Moncucco — Pagliero Giuseppe, id. 55, di Monasterolo Savigliano — Brocada Giuseppe, id. 16, di Tortona — Torinetti Lorenzo, id. 38, di Torino, musicante — Sabolo Giovanni, id. 74, di Ivrea — Berardo Francesca, id. 9, di Villafranca Piemonte — Zurletti Vittoria, id. 67, di Villafranca Piemonte, cuoca — Robert Giacinta, id. 46, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali 13, non residenti in questo comune 5.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 marzo.
Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.
Matrimoni celebrati. — Gavuzzo Giacinto con Moccagno Lucia.
Morti. — Colombo Emanuel, d'anni 87, di Fossano — Pesce Edoardo, id. 34, di Torino — Ballari Ignazio, id. 62, di Saluzzo, falegname — Bertolotti Carlo, id. 45, di Torino, regio impiegato — Manfredi Onorato, id. 61, di Torino, calzolaio — Padrini Luigi, id. 42, di Ivorio inferiore, falegname — Caldarera Teresa nata Molino, id. 67, di Moncalieri — Zavarus Teresa nata Ravizza, id. 85, di Vercelli — Barbero Domenico, id. 52, di Fogliizzo, panettiere — Pantasso Maria nata Audisio, id. 55, lavandaia — Vegezzi Luigi, id. 77, di Torino, banchiere — Albano Emma, id. 14, di Torino — Lavallat Domenico, id. 19, di Torino, calzolaio — Forma Teresa nata Foglia, id. 68, di Torino, sigaraia — Ornan Marcello, id. 21, di Torino — Pignatta Angela, id. 14, di Torino — Borelli Giovanna nata Gianotti, id. 59, di Lanzo — Veda Teresa nata Bonelli, id. 76, di Alba — Farno Domenico, id. 25, di Grugliasco, ottonaio — Ferrero Giacomo, id. 48, di Castelnuovo Calcea — Micalli Marianna nata Ferraro, id. 66, di Poirino — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 20, negli ospedali 12, non residenti in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 *marzo* 1880.

Altezza barom.	Temp. esterna	Tensione del vapore	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
8 a. 744,6	+ 3,3	5,1	85	NE d.	n. p. s.
9 a. 746,0	+ 4,1	3,9	62	calma	coperto
12 m. 746,2	+ 6,2	3,6	48	NE d.	coperto
3 p. 745,8	+ 7,8	3,7	48	NE d.	n. p. s.
6 p. 746,3	+ 6,2	3,3	46	calma	s. p. n.
9 p. 747,0	+ 5,0	4,3	65	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima + 2,8
in gradi centesimali — Massima + 7,8
Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 24 marzo — 0,3.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 25 marzo — Nascere del *Sole* 6,14. Passaggio al meridiano 0,25. Tramonto 6,37. Nascere della *Luna* 5,48 sera. Passaggio al merid. 11,48 sera. Tramonto 5,14 matt. Giorno della *Luna* 15ª.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 24 marzo 1880.
Temperatura minima di questa matt. — 3°0
Id. massima di ieri + 12°5

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 23 marzo — *Osservatorio di Moncalieri, ore 0, m. 10 p.*

Soffiano venti freschi e forti tra nord e sud-est, fortissimi nel Veneto, nel Genovesato e nel Fiorentino. Il mare è agitato e grosso nel golfo di Asinara, a Livorno e nell'alto Adriatico, ed è tempestoso presso Venezia. Il cielo è generalmente nuvoloso, è coperto in alcuni paesi del centro; pioggia a Brindisi e neve ad Urbino. Il barometro è leggermente oscillante nella Sardegna e nella Sicilia, ed è alzato da 3 a 9 mm. dal sud al nord della Penisola. Nella Sicilia e nella Sardegna segna 761 mm., nel Piemonte e nel Veneto 771 mm.

I venti forti dalle regioni di nord e di est si estenderanno in tutta l'Italia meridionale.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 21 marzo* 1880.

	Mass. Min.		Mass.	Min.
Haparanda	1.0—3.0	Bordeaux	20.0	6.0
Stoccolma	0.0—4.0	Lione	18.1	2.0
[illegible]	6.0—1.0	Nizza	14.2	8.7
Spagna	5.0—2.0	Madrid	15.8	6.2
Falmo (id.)	15.0 7.2	Lisbona	»	»
Yarmouth	3.6 0.5	Trieste	»	»
Bruxelles	6.0—1.0	Torino	10.9	1.9
Amburgo	6.0 0.0	Moncalieri	14.2	2.9
Cassel	4.0—2.0	Firenze	14.0	7.0
Breslavia	4.0—2.0	Roma	15.4	2.1
Cracovia	1.0—1.0	Napoli	13.0	5.0
Vienna	0.0 0.0	Palermo	13.0	4.0
Semmering	1.0—6.0	Sebastopoli	11.0	3.0
Berna	12.6—0.6	Algeri	18.0	13.0
Parigi	16.7 1.9	Tunisi	16.0	7.0
		Biskra	18.0	9.0

In Russia si hanno ancora —23°2 ad Arkangel, —15°9 a Charkow, —15°5 a Vologda, —14°1 a Kiew, —12°6 a Mosca, —12°3 a Pietroburgo e —9°6 a Wilna.

P. F. DENZA.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria
nella 2ª decade (10-20) di marzo 1880.

La calda corrente atmosferica, che negli ultimi giorni della scorsa decade arrivò sulla Riviera Ligure, nei primi giorni della decade corrente si estese su tutto il Piemonte; ed i massimi di calore avvenuti in quelle prime contrade nel giorno 9, in tutte le stazioni piemontesi accaddero nel 12 e rimasero i più intensi di tutta la decade corrente. Questi nuovi calori risultarono poco diversi da quelli della decade precedente nella maggior parte de' luoghi, salvo in alcuni de' più elevati nella provincia di Cuneo, dove furono notevolmente minori.

Le giornate persistettero serene quasi dappertutto, con qualche leggiero annuvolamento qua e là, e l'aria si mantenne calma; insomma si godeva in questi giorni la più bella stagione di primavera.

Senonchè al Nord dell'Europa, sino dal cominciare della decade si inoltrarono forti ondate atmosferiche d'aria fredda, le quali, facendo innalzare considerevolmente il barometro in quelle contrade, ne diminuì con uguale intensità la temperatura.

Nel giorno 12 il barometro, al livello del mare, segnava 787 mm. a Stoccolma nella Svezia, ed il termometro era disceso sino a 17° sotto zero ad Uleaborg nella Finlandia, e sino a — 15° a Pietroburgo.

Tanto l'aumento di pressione, quanto il raffreddamento si propagò nei giorni appresso sino a noi, ed in quella che il barometro saliva nel 13 sino a 777 mm. in Piemonte, il calore subiva una notevolissima diminuzione, la quale fu per i nostri paesi tanto più sensibile, quanto maggiore era stato il caldo dei giorni precedenti. Ma esso doveva aspettarsi, giacchè è cosa ordinaria che in questa stagione ai caldi intempestivi tengano dietro freddi notevoli. Le minime temperature accaddero in tutte le nostre provincie dal 14 al 15, ed in diverse stazioni il termometro discese un'altra volta sotto zero, con brinate qua e là sulle campagne, alle quali però il freddo non fece danno di sorta, perchè venute in tempo non nocivo alla vegetazione.

Le giornate persistettero in generale belle sino al 15, e venti forti di Nord e Nord-est soffiarono nel 13-14 in alcuni luoghi, massime del Canavese e della Valle Aostana.

Mentre le descritte correnti polari si inoltravano nelle nostre provincie dal Nord del Continente, altre d'indole diverse, calde cioè ed umide, incominciarono ad apparire sino dal 14 sull'Europa occidentale, a cui se ne unì nei giorni appresso una più intensa per noi sulle coste mediterranee dell'Africa.

Lo scirocco soffiava ad Algeri la sera del 16, e la temperatura si accresceva non poco. Per l'influsso di codesti movimenti atmosferici il cielo si annuvolò quasi dovunque nei nostri paesi nel 16; e dal 17 al 18 la pioggia cadde qua e là nei luoghi più prossimi al passaggio delle anzidette correnti, come in quelli della Liguria e della provincia di Cuneo. Fu scarsissima e mancò interamente tutto altrove. Poca neve imbiancò le alte regioni di montagna.

L'azione della calda corrente africana si fe' sentire su tutti i paesi della Liguria, dove nel 18 accadde il massimo di calore di tutta la decade e nei giorni appresso il caldo si propagò nelle altre nostre provincie, senza però toccare la intensità di quelli della prima metà del mese. La stagione divenne bella e tranquilla un'altra volta e le brine ricomparvero su molte delle nostre campagne al mattino.

La maggior parte degli osservatori conviene nell'affermare che la campagna procede bene dovunque, ma che le viti hanno grandemente sofferto pe' freddi invernali e per la soverchia siccità; siccome pure gli aranci ed i limoni sul Lago Maggiore e nella Liguria. Nell'Ossola inferiore la proporzione delle viti perdute si è dell'80 0/0. Nell'Alessandrino invece pare che il danno dei vigneti sia minore di quanto dapprincipio si temeva.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal* 10 *al* 20 *marzo* 1880.

Provincia di Torino.

	Mass. Min.		
Aosta	19.8 1.8		
Balme d'Ala	15.1—9.3	neve	80.0 mm.
Cavour	20.2 0.7	pioggia	5.0 mm.
Châtillon	19.0 1.2		
Chieri	19.6 0.1	id.	7.0 mm.
Chivasso	18.3 0.5		
Courmayeur	18.5 0.0		
Ivrea	19.7 0.1		
Lanzo	18.2 0.0	id.	6.0 mm.
Moncalieri	19.0 1.0		
Pinerolo	18.6—1.0	id.	2.0 mm.
S. S. Michele	15.9—2.0	id.	6.0 mm.
Susa	20.4 1.2	id.	5.6 mm.
Torino (Orto botanico)	20.5—1.5		

Provincia di Cuneo.

	Mass. Min.		
Alba	24°0—1°7	pioggia	1.0 mm.
Boves	18.5—1.2	id.	17.4 mm.
Bra	22.8—0.9	id.	7.0 mm.
Carrù	18.3—1.0	id.	10.4 mm.
Casteldelfino	15.0—4.4		
Crissolo	15.0—5.0	neve	200.0 mm.
Cuneo	18.8 0.1	pioggia	18.7 mm.
Demonte	18.5 0.0		
Dronero	16.3 0.4	id.	7.0 mm.
Fossano	19.2—0.6	id.	11.8 mm.
Saluzzo	18.1 0.1	id.	15.7 mm.
Valdieri	16.6—2.0	id.	17.5 mm.

Provincia di Alessandria.

	Mass. Min.		Mass.	Min.
Alessandria	19°3 0°2	Vignale	18.8	0.6
Casale	21.3—0.4	Volpeglino	20.2	0.0
		pioggia 5.0 mm.		

Provincia di Novara.

	Mass. Min.		Mass.	Min.
Biella	17.4—2.4	Ornavasso	19.2	1.1
Cannobio	18.0 3.2	Pallanza	19.0	0.5
Domodossola	19.5 2.2	Varallo	19.1	1.4
Lero	16.2 0.0	Vercelli	19.5	—0.1
pioggia 2.0 mm.		Vigevano	19.2	1.4
Novara	18.4 0.9			

Provincia di Genova.

	Mass. Min.		Mass.	Min.
Genova	16°2 3°8	Savona	16.0	4.0
pioggia 4.0 mm.		pioggia 2.8 mm.		

Provincia di Portomaurizio.

	Mass. Min.		Mass.	Min.
Portomaur.	17.5 5.3	S. Remo	20.0	5.8
pioggia 11.6 mm.		pioggia 4.8 mm.		

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 23 marzo.
P. F. Denza.

Moriva ieri l'altro un artista assai conosciuto e stimato nella nostra città, il cavaliere professore **Alessandro Moja**. Era già in età piuttosto avanzata, aveva da parecchi anni passata la settantina, il che però non toglie che la notizia della sua morte sia stata accolta con profondo rammarico e dolore da tutti gli artisti di Torino, e da quanti lo conobbero.

Il professore Moja si distinse specialmente nella pittura decorativa, ma non di semplice ornato. Parecchie sale di alberghi di Torino furono dipinte da lui.

Egli prediligeva i paesaggi con larghe vedute, sfondi, prospettive, e se talvolta non si faceva scrupolo di un po' di convenzionalismo nel colorito, era però quasi sempre certo di raggiungere l'effetto per ciò che concerne l'occhio.

I paesaggi dipinti a fresco predominano nell'opera sua, ma egli sapeva parimenti raggruppare insieme sopra una vasta tela un numero grande di figure; e ce ne dà una prova la fiera di Sinigaglia da lui dipinta sul sipario del teatro Gerbino.

La sua vita fu operosissima, e la sua memoria durerà a lungo nella nostra città.

Era professore di prospettiva alla R. Accademia Albertina, amatissimo dai numerosi suoi alunni.

CORRIERE DEL MATTINO

24 marzo.

LA NOMINA DEL CIALDINI A PARIGI.

Leggiamo nel *Temps*, organo ufficioso del Ministero degli esteri:

« Parecchi giornali danno come certo il ritorno prossimo del generale Cialdini al posto di ambasciatore italiano a Parigi. Noi abbiamo motivo di credere che l'onorevole diplomatico è stato difatti sollecitato di ripigliare le sue funzioni; ma la sua accettazione non è ancora ufficiale. »

Meno male che il fatto non sia ancora compiuto: si è sempre a tempo per rimediarvi. Se il generale Cialdini conta la nazione per qualchecosa, deve aver compreso che egli non è, per l'ambasciata di Parigi, la *persona grata* al popolo italiano, ed avrebbe l'obbligo morale di non affrontare troppo questa sfiducia.

Non sappiamo poi comprendere come nelle sfere della Corte e del Governo si reputi necessario che il Cialdini riassuma l'ambasciata di Parigi. Il Cialdini ha già anche troppo un'alta opinione di se stesso, e questa insistenza presso di lui può far credere a lui ed agli altri che egli sia proprio l'uomo indispensabile.

Da queste insistenze soverchie non vorremmo invece che si creasse l'opinione, poco lusinghiera certamente pel Cialdini, che egli è l'uomo inevitabile.

L'Ambasciata russa a Parigi.

Ci si accennava anche dal nostro corrispondente che i candidati per la successione del principe Orloff a Parigi erano il principe Lobanof, ambasciatore di Russia a Londra, e Ignatief, l'antico ambasciatore a Costantinopoli e autore del famoso trattato di Santo Stefano.

Ora il *Temps* aggiunge ai candidati anche il barone d'Oubril, che da moltissimi anni occupa la carica di ambasciatore russo a Berlino.

Nuovo ritiro di Gorciakof.

Il principe Gorciakof era ritornato a Pietroburgo per ripigliare le redini della politica estera. Pare però che la sua presenza nella capitale non sia più giudicata come indispensabile, giacchè annunciasi che egli deve ripartire per Baden.

Movimento nelle Prefetture.

Basile, prefetto di Milano, fu promosso dalla seconda alla prima categoria. Gotti, consigliere delegato a Belluno, fu nominato prefetto di quella provincia. Caracciolo di Sarno, consigliere delegato ad Arezzo, venne traslocato a Milano. Belchilla fu nominato reggente la Prefettura di Arezzo.

Fasti d'amministrazione.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile:*

Alla Spezia è stata scoperta una irregolarità nella contabilità del Corpo Reale Equipaggi per la *bagattella* di oltre 300,000 lire.

L'irregolarità risale all'anno 1874, e ne sono responsabili il tenente colonnello commissario Giannè, già relatore, ed il sotto-commissario Cippollina, i quali saranno giudicati da una Commissione che si raduna il giorno 5 del prossimo aprile, presieduta dal contr'ammiraglio Del Santo e composta dell'attuale comandante il Corpo Reale Equipaggi sig. Nicastro, del commissario direttore in Napoli signor Simeon e del commissario Parello.

Ritiensi generalmente che non vi sia dolo, e che la cosa si limiti ad una irregolarità di scritturazione.

Nomine e promozioni nell'esercito.

L'ultimo *Bollettino Militare* contiene la nomina del colonnello Olivieri Giuseppe, comandante d'artiglieria in Alessandria, a direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna; la promozione a colonnello d'artiglieria del tenente colonnello Montese Michele; la revoca dall'impiego di Astor Vincenzo, maggiore del 19º fanteria; la nomina a ufficiali d'ordinanza onorari del Re, dei colonnelli Arborio Di S. Elia Alessandro e Borgia Ernesto, dei capitani Cantù Celso, Giacomelli Santo, De Litala Emanuele, Robecchi Giovanni; alcune promozioni e collocamenti a riposo.

Gli ufficiali al corso di contabilità.

Il Ministero della guerra, allo scopo di accrescere il numero degli ufficiali, ha stabilito che nella scuola militare, nel corso speciale e nel corso di contabilità presso la Scuola normale di fanteria, durante il biennio 1880-82, invece di due sole, si facciano tre accettazioni di allievi e tre uscite con brevetto di ufficiale.

L'inchiesta sullo scoppio del cannone del *Duilio*.

È attesa alla Spezia la fregata *Thunderer* incaricata dall'ammiraglio inglese di seguire gli studi della Commissione incaricata dell'inchiesta sullo scoppio del cannone a bordo del *Duilio.*

L'ammutinamento di Grosseto.

Ecco la versione ufficiale dei fatti di Grosseto già da noi accennati:

In seguito ad un lieve aumento nell'orario d'istruzione, in causa dell'allungarsi delle giornate, 26 soldati mancarono all'appello restando assenti dal quartiere due ore, trascorse le quali rientrarono.

Fu aperta un'inchiesta per procedere contro i promotori del disordine.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 23. — Hartington, indirizzandosi ieri agli elettori del Lancashire, biasimò la politica che fa entrare l'Inghilterra nella alleanza austro-tedesca, perchè può turbare i nostri buoni rapporti colla grande Repubblica francese.

Il *Daily News* reca che Bratiano dichiarò che il risultato della sua visita a Berlino fu assai soddisfacente per la Rumenia.

Lo stesso giornale dice che i Russi organizzano la difesa di Kouldja per mezzo delle tribù di indigeni.

Il *Morning Post* reca che Bismarck si è dislocato un braccio.

Del mattino.

Washington, 23. — Il deputato Young presentò alla Camera una mozione con cui domanda che non si incoraggi la costruzione del Canale di Panama, opera pericolosa e minacciante complicazioni; domanda pure si conchiuda cogli Stati dell'America Meridionale una convenzione per esaminare le misure da prendersi allo scopo di tutelare la reciproca sicurezza contro l'influenza dell'Europa negli affari dell'America. La mozione venne rinviata ad una Commissione della Camera.

Vienna, 23. — La Camera dei Signori approvò il credito di venti milioni di rendita in oro.

Schmerling dichiarò che il suo partito voterà in favore del credito, senza che il voto implichi una dimostrazione in favore del Governo.

ULTIMISSIME

Sera, 23.

PROCESSO DI STABBIO.
(Nostro telegramma particolare).

Stabbio, 23, *ore* 2 *pom.* — Continuano le contraddizioni dei testimoni.

Vanini, che inseguì col defunto Pedroni il Catenazzo, afferma che questi ha ucciso il Pedroni estraendo di tasca una rivoltella.

Il sacerdote Don Gaetano e Margherita Perucchi depongono che hanno udito il colonnello Mola ad ordinare il fuoco contro lo stabilimento Ginella.

Si procede alla visita delle case dei Perucchi.

Mattino, 24.

ONORIFICENZE A VERDI.
(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 24, *ore* 8,50. — Verdi sarà nominato commendatore della Legione d'Onore.

ESPULSIONE DI GESUITI.
(Nostro telegramma partic.)

Parigi, 24, *ore* 8,50. — Il prefetto di Poitiers ha notificato ieri a sette gesuiti, cinque dei quali italiani, l'ordine di espulsione dalla Francia.

NOTIZIE TEATRALI DA VENEZIA.
(Nostro telegramma particolare)

Venezia, 24, *ore* 9,15. — La commedia del prof. Molinari *Oro falso*, rappresentata ieri sera al teatro Rossini dalla Compagnia Morelli, non incontrò il favore del pubblico. Non vi furono che due chiamate alla fine del terzo atto.

ENRICO FRANCO gerente.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Barrili Anton Giulio — **Tizio, Caio e Sempronio. Storia mezzo romana. Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 3 50.
— **Lutezia. Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 2.
— **Val d'Olivi, racconto.**
Un bello e grosso volume in-16°, prezzo L. 4.
— **Semiramide, racconto babilonese. Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 3.
— **Come un sogno. Quarta edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 2.
— **Cuor di ferro e cuor d'oro. Seconda edizione.**
Un grosso volume di 560 pagine, prezzo L. 5.
— **Le confessioni di Frà Gualberto, storia del secolo XIV. Seconda edizione.**
Un volume elegante, prezzo L. 2.
— **Diana degli Embriaci, storia del XII secolo.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 3.
— **La conquista di Alessandro. Studio dal vero.**
Un bel volume in-16°, L. 4.
— **Castel Gavone. Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 2 50.
— **La donna di picche. Romanzo.**
Un volume in-16°, L. 4.
— **Il tesoro di Golconda. Racconto.**
Un volume in-16°, L. 3 50.

Sandeau Giulio — **Marianna.**
Due volumi in-16°, L. 3.
— **La caccia al romanzo.**
Un volume in-16°, L. 1 50.
— **Un'eredità.**
Un volume in-16°, L. 1 50.
— **Maddalena.**
Un volume in-16°, L. 1 50.
— **La casa di Penarvan.**
Un volume in-16°, L. 1 50.
— **Giovanni di Thommeray, racconto.**
Un volume in-16°, L. 1.

Rapisardi Mario — **Lucifero, poema; 3ª edizione con l'epistola del Maffei e il ritratto dell'autore inciso da F. Di Bartolo.**
Un volume in-16°, L. 4.

Alfani Augusto — **In casa e fuor di casa. Libro di lettura proposto al popolo italiano.**
Un volume in-16°, L. 2.

Massari Giuseppe — **La vita ed il regno di Vittorio Emanuele II; 3ª edizione.**
Un volume in-16°, L. 4.

Giordano prof. Scipione — **Degli spedali in genere e delle maternità in particolare. Ragionamenti e proposte.**
Un opuscolo in-8°, L. 1 25.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

DA VENDERE

a buone condizioni:

1° Una grande ruota idraulica in ferro alla *Poncelet*;
2° Metri 50 di tubi di condotta in ferraccio, del diametro interno di metri 0,35;
3° Un ventilatore, ossia grande macchina aspirante a stantuffi (pistons) verticali;
4° Una grande cesoia per il taglio dei metalli.

Dirigersi per le condizioni alla Ditta SELVE FRATELLI, di Donnas (Val d'Aosta). 430

Il migliore Cemento è il

CEMENTO DI GRENOBLE

della Compagnia Francese, fabbricato a Vif su Gua, a Rochasson et Champrond, dai sigg. **Moreau, Porteret, Bertholet** e C.
Cemento a pronta presa, semilenta e lenta.
Prezzi limitatissimi.
Agenti generali: *Cunin et Ricoire*, 4, via della Provvidenza, Torino. 436

Cancellate in legno

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Deker. — Sistema brevettato - Italia, premiato a diverse Esposizioni, **A. Pictet**, via Bunive, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti. G 302

A CONDIZIONI VANTAGGIOSE

si cede per motivi di salute una manifattura in Torino, avviata, di facile esercizio e molto lucrosa. — Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, via Giannone, N. 5, Torino. 456

TURBINI

La **Sächsische Maschinenfabrik** a *Chemnitz* in Sassonia, già **Riccardo Hartmann**, si raccomanda per la costruzione e l'installazione di **Turbini** per qualsiasi caduta, alta, media o piccola. Questo Stabilimento si occupa da lunghi anni della costruzione di questo genere di motori e si è acquistata una eccellente riputazione per la riuscita delle sue installazioni come lo provano numerosi certificati che fan fede della resa delle **Turbini**, come pure della loro accuratezza e solida costruzione tale da rispondere a qualsiasi esigenza.

In grazia della considerevole estensione della **Sächsische Maschinenfabrik**, della sua ottima organizzazione e specialmente in grazia dell'impiego dei migliori utensili conosciuti, l'Amministrazione si trova in grado di vincere qualunque concorrenza, e si affretterà a rispondere ad ogni richiesta che le si volesse fare in tal riguardo.

Il signor PIETRO ANGELO BOGGIO a Strona (Biella), è a disposizione di quanti potessero interessarsi a ciò per dare tutti gli schiarimenti desiderabili, per ricevere i dati relativi alle eventuali installazioni e per trasmettere gli ordini all'Amministrazione della *Sächsische Maschinenfabrik a Chemnitz.* A. 40

DA AFFITTARE

pel 1° giugno

in via Saluzzo, N. 9

Alloggio signorile al 1° piano, di 8 membri, acqua potabile, cantina e 2 ingressi. 462

DA AFFITTARE

al presente, via Saluzzo, N. 59, piccolo alloggio al primo piano, acqua in casa.
Botteghe, retrobotteghe e magazzini. 445

DA VENDERE

od affittare in Torino

via Baretti, N. 35

Ampio locale composto di due corpi di fabbricato, con giardino ed area fabbricabile verso contrada.
Dirigersi al proprietario Ulrich D., via San Secondo, N. 5. 418

In via Roma, N. 23,

da affittare al primo aprile od anche al presente, un alloggio al secondo piano, composto di 7 membri, con balconi in via Roma e verso corte.
Dirigersi al portinaio.

Corpo di Casa

da vendere in Torino, via Po, di valore superiore alle 600,000 lire.
Per trattative:
Notaio Cassinis, via Botero, 10;
Notaio Turretta, via Arsenale, 8. 453

Vendita volontaria

di una fra le più eleganti ville della collina di Moncalieri per fabbricati, mobilio, situazione e vicinanze.
Dal perito liquidatore F. Canaveri, Doragrossa, 39. 454

CARTONI

Achita Kavagiri, Sembuco e Sakuragumi; Simamura ed altre primarie qualità.
Seme giallo cellulare degli Abruzzi e del Varo, e baco bianco e baco nero, garantito esente da infezione. Ditta *C. Baroni*, via Lagrange, N. 23, Torino. A. 46

Thè puro di Horniman

Questo rinomato thè, che durante 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'Inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo delizioso sapore e la sua purità reale.
Si vende in iscatole, in Torino, presso Romano I., piazza Castello; Moriondo e Gariglio, 6, piazza S. Carlo; Sacco G. R., 7, via Doragrossa; Horniman e C., Londra. 515

INCANTO

Il notaio sottoscritto, dietro deliberamento seguito il 18 corrente marzo, al suo rogito, del cospicuo corpo di casa in Torino, via San Francesco da Paola, coi No. 43 e 45 civici, angolo corso Vittorio Emanuele II, in due distinti lotti, il primo per L. 20,280 ed il secondo per L. 160,500, notifica che il termine utile per l'aumento del vigesimo a ciascun lotto, scade col mezzodì del 2 aprile prossimo.
Torino, 19 marzo 1880.
Not. GIO. ANTONIO TRAVERSA. 467

Cercasi un giovanotto per volontariato presso la Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 5. 460

Ricercasi un commesso di negozio pratico dell'articolo chincaglieria.
Scrivere a G. Strauss, Torino. A. 58

Da mutuare varie somme contro prima ipoteca su stabili nel Circondario di Torino.
Dirigersi alla Banca di Credito, via Carlo Alberto, 24, Torino. 459

AVVISO

Avviati negozi di *Alberghi, Trattorie, Caffè ristoranti e Confettieri* da rimettere al presente, a condizioni vantaggiose.
Recapito a Liprandi Paolo, perito e liquidatore, piazza Savoia, N. 6, piano 3°, Torino. 461

Per causa di partenza si rimetterebbe subito, a modicissimo prezzo, alloggio di tre stanze compresa la cucina, con ampia scuderia per 10 cavalli, rimessa e fienile. Strada provinciale di Cuneo, N. 684, cascina Candelo. 479

Cubebine

per la guarigione delle Blenorragie acute e croniche, Gonorree, Goccie militari.
Questa è la cura la più sicura, la più pronta e la più facile a farsi. L. 3 coll'istruzione.
Farmacia Cerruti, via Po, N. 20, Torino. 289

Olio di Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della boccetta L. 2.

Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Taricco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bellone Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varallo, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allisiardi. 149

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

Affittamento dei molini comunali in due lotti.

L'asta pubblica per tale locazione nel novennio 1° luglio 1880 - 30 giugno 1889 avrà luogo alle 10 ant. del 2 aprile p. v. — Il capitolato ed il progetto di ristauro Andell, sono visibili nella Segreteria comunale.
473 Geom. M. TRICCI, segr. com.

Terreno da fabbricare

Trovasi disponibile per la fabbricazione un appezzamento di terreno in bellissima posizione, di are 50 circa, anche divisibile.
Un Opificio con acqua perenne e beni annessi, in un paese vicino a Torino.
Una bellissima casa a di reddito, in Torino, via Berthollet.
Da mutuare con ipoteca 50, 100, 150 a 200 mila lire nelle provincie di Torino, Alessandria o Novara.
Dirigersi alla Casa **La Sicurtà**, Torino, via Giannone, 5. 476

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in sett'mana.
L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M. 33

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 50 franco per posta.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 91

CASA FIGLIALE GIUSEPPE SCALA DI NAPOLI

TORINO — Via Carlo Alberto, 18 — TORINO

PROPRIETARIO, PRODUTTORE, ESPORTATORE

Vini di lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Distinta delle qualità speciali della Casa:

Capri	Bianco e Rosso	**Moscato**	di Siracusa
Lacryma Christi		**Amarena**	
Falerno		**Malvasia** di Lipari	
Diamante		**Marsala vergine** (Scala)	
Greco Gerace		**Madera** Italia	

Lacryma Christi spumosa (Champagne).
In fusti ed in Casse assortite, deposito fuori dazio.
PREZZI e qualità originali. 429

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 29, Torino. 8

Torino, FRATELLI FOGLIANO, Torino

Corso Principe Oddone, 24, vicino a Piazza Statuto.

Unico Deposito in Piemonte

delle **Trebbiatrici e Locomobili** della rinomata fabbrica inglese *R. Hornsby e Sons*
Prezzi e condizioni eccezionalmente vantaggiosi. Macchine garantite.
Unica Fabbrica in Torino di Trebbiatrici brevettate a braccia, specialmente adatte per colline, premiate a tutti i Concorsi agrari. — Piccole Locomobili per colline a sostituzione dei maneggi a cavalli.
OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA PER RIPARAZIONI.
COSTRUZIONE DI MACCHINE-UTENSILI DA METALLI E LEGNI. 415

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7 50 maturante il 1° aprile p. v., sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

a **Firenze**	presso	la Cassa Centrale	L. 6 80
» **Ancona**	»	la Cassa dell'Esercizio	» 6 80
» **Napoli**	»	la Cassa succursale id.	» 6 80
» **Livorno**	»	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale)	» 6 80
» **Genova**	»	la Cassa Generale	» 6 80
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6 80
» **Roma**	»	Id. id.	» 6 80
» **Milano**	»	il signor Giulio Belinzaghi	» 6 80
» **Venezia**	»	i signori Jacob Levi e Figli	» 6 80
» **Palermo**	»	i signori I. e V. Florio	» 6 80
» **Ginevra**	»	i signori Bonna e C.	F.i 6 80
» **Parigi**	»	la Società Gen. di Credito industriale e commerciale	» 6 80
» **Bruxelles**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 80
» **Berlino**	»	il signor Meyer Cohn	» 6 80
» **Francoforte s/M.**	»	il signor B. H. Goldschmidt	» 6 80
» **Amsterdam**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	F.ol. 3 26
» **Londra**	»	i signori Baring Brothers e C.	Ls. 0.5. 1/2

NB. Onde riscuotere le Cedole (Coupons) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.
Firenze, 15 marzo 1880.
466 **La Direzione Generale.**

Estratto di Salsapariglia

concentrato a vapore con e senza joduro di potassio.

Questo depurativo preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina) non che con tutti i legni joduriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice, la bottiglia L. 9, mezza L. 5. Jodurato L. 10 e 6. Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto. Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino** (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*). 441

VINI di **Spagna**, Malaga, Madera, Xeres, Oporto, Alicante, Lacrima Christi, in barilotti e bottiglie;
di **Marsala** in bottiglie e barili di litri 16 e 50.
Presso *E. Chiaraviglio*, via Po, N. 21, Torino. 117

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C^IE
il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.
Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un'aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.
Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e il bollo del Governo Francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*
A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie
8, rue Vivienne, 8

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie TARICCO, TORTA e nell'agenzia D. MONDO. 71

SAPONI ONETO

SAPONERIA PRIVILEGIATA E PREMIATA

DI

A. ONETO E C.

SAMPIERDARENA

rappresentata in Torino

DA

ANTONIO FIORIO

Via Santa Teresa, 13

Saponi profumati chimicamente puri

Sapone al sugo di lattuga	Sapone Windsor
» di mandorle amare	» al Sandalo
» alla Palmitina	» all'Erba Luisa
» Purissimo	» al Miele
» alla Rosa	Saponi diversi.

Depositi in TORINO presso i signori **Giuseppe Rossi**, via Doragrossa, 22, e **Teresa Rossi**, via Po, 35. 458

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniuso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto o rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.
Per casi di CONSUNZIONE, di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Si vende SOLTANTO in bottiglie dette Imperiali portanti il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & C°. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 16-*bis*. 4601

Nuovo Profumo **CHAMPACCA di LAHORE** *MEDAGLIA D'ARGENTO* NELL'ESPOSIZIONE DEL 1878 Essenza............ di CHAMPACCA Sapone............ di CHAMPACCA Acqua di Toletta.... di CHAMPACCA Pomata............ di CHAMPACCA Olio............ di CHAMPACCA Polvere di Riso...... di CHAMPACCA Cold-Cream......... di CHAMPACCA RIGAUD & C^ie PROFUMERIA VICTORIA *PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI* e 47, AVENUE DE L'OPÉRA	Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91. Vendita al dettaglio in Torino da GERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 25. ORTA.

INIEZIONE COTTIN — Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 3 la bocc. coll'istruzione.
N.B. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera iniezione **Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.
Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1488

Dosato dal Dr COUTARET, Laureato dell'Istituto.
Approvato dell'Accademia di Medicina.
Fabbricazione: GERBAY, Roanne (Loire). | Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C, Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4271

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^T GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANGINA di PETTO, TOSSE FERINA
Guarigione col Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau
Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscia incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.
CONFETTI flacone, 5^f; 1/2 flac., 4^f 50. — SIROPPO flacone, 5^f; 1/2 flac., 3^f
MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure)
Depositarj: A. MANZONI e C^i, Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato** successore, **Barberis** e **Prato**, droghiere. 23

CHINA BRAVAIS

Estratto liquido contenente i principii attivi delle miglior sorta di china. Tonico, aperitivo, ricostituente. — Guarisce rapidamente Dispepsie, gastralgie, dolori di stomaco, nevralgie, emicranie, affezioni nervose.
Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, Milano, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino nella farmacia Taricco, via Roma e piazza S. Carlo. 246

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou, e da **A. Manzoni** e **C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato* successore a *Cerruti*. 162

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatole coll'istruzione da L. 2 25 a L. 4.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.
Esigere la firma autentica **Angelo Gallo.** 17

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER

costano L. 2 50 al flac. di 60 capsule, 4 flac. L. 8 50.
Parigi: *Em. Maillard e C.*, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 56. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato succ. a Cerutti e Barberis. 8

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Fustini a bretelle per damigelle che tendano a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di Tournures e Camicie da uomo. 57

Torino — Tip. Roux e Favale.